



COMITATO PER LA PROMOZIONE DELLA PETIZIONE POPOLARE NAZIONALE PER IL DIRITTO PRIORITARIO ALLE PRESTAZIONI SOCIO-SANITARIE DOMICILIARI DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Organizzazioni aderenti: Fondazione promozione sociale onlus (Torino); Adina, Associazione per la difesa dei diritti delle persone non autosufficienti onlus, Firenze; Aido, Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule, Trino (Vc); Aisla, Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica, Milano; Apasla, Associazione piemontese per l'assistenza alla sclerosi laterale amiotrofica, Torino; Apice, Associazione piemontese contro l'epilessia, Torino; Arap, Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica, Roma; Associazione Alzheimer Piemonte, Torino; Associazione di volontariato Primo ascolto Alzheimer, Dalmine (Bg); Associazione Eissnet, Roma; Associazione in nome dei diritti, Casellina Scandicci (Fi); Associazione malati di Alzheimer, Chieri (To); Associazione malati di Alzheimer, Novara; Associazione Nichelino domani, Nichelino (To); Associazione senza limiti, Milano; Avo Regionale Piemonte; Avo, Torino; Avulss, Associazione per il volontariato nelle Unità locali socio-sanitarie, Orbassano (To); CartaCanta onlus, Associazione tutela diritti persone non autosufficienti, Parma; Codici, Centro per i diritti del cittadino, Roma; Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo T.se (To); Comunità Progetto Sud onlus, Lamezia Terme (Cz); Cpd, Consulta per le persone in difficoltà, Torino; Csa, Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base, Torino (al quale aderiscono: Genitori e amici portatori di handicap, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati, Aias, La Scintilla, Anfaa, Odissea 33, Oltre il Ponte, Prader Willi, Aps, Asvad, Associazione tutori volontari, Comitato integrazione scolastica, Gruppo genitori diritto al lavoro persone con handicap intellettivo, Genitori ragazzi handicappati, Gruppo inserimento sociale handicappati, Ulces, Unione tutela insufficienti mentali); Diapsi Piemonte, Torino; Eiss, Ente italiano di servizio sociale, Roma; FederAvo; Federazione italiana epilessie, Milano; Gruppo senza sede, Trino (Vc); Gruppo solidarietà, Moie di Maiolati (An); L'Arcobaleno, Associazione per una vita indipendente e autonoma, Canelli (At); Medicina democratica onlus, Milano; Mtd onlus, Movimento per la tutela dei diritti delle persone diversamente abili e quelle non autosufficienti, Pavia; Tribunale per i diritti del malato - Cittadinanzattiva Regione Piemonte onlus, Torino; Uildm, Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, Sez. "Paolo Otelli" e zona 39, Chivasso (To). Riviste: *Appunti; Controcittà; Prospettive assistenziali; Rassegna di servizio sociale.*

Segreteria: Fondazione promozione sociale onlus - Via Artisti 36 - 10124 Torino - Tel. 011-8124469, fax 011-8122595, e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it, www.fondazionepromozionesociale.it

Torino, 10 dicembre 2015

Finora sono pervenute alla Segreteria del Comitato promotore le seguenti adesioni da:

1) **Mario Bo**, Presidente della Sezione regionale Piemonte-Valle d'Aosta della Società di gerontologia e geriatria, che ci ha comunicato il 14 febbraio 2013 quanto segue: *«Aderisco alla Petizione nazionale sul diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea a favore delle persone non autosufficienti, che condivido nei contenuti e nelle finalità. L'evoluzione demografica degli ultimi decenni ha portato ad un aumento percentuale ed assoluto dei soggetti anziani ultrasessantacinquenni; all'interno di questa fascia di popolazione l'incremento più consistente in termini assoluti ha riguardato i grandi anziani, e cioè i soggetti ultraottantenni. Occorre sottolineare come il concomitare di plurime patologie, perdita di autonomia, età anziana e fragilità facciano sì che il decorso di questi pazienti non autosufficienti cronici sia costellato da plurimi episodi di instabilizzazione o riacutizzazione, così come dal sorgere di nuove complicanze o patologie relative alla peculiare vulnerabilità del paziente, tali da richiedere frequentemente l'esigenza di cure ospedaliere a varia intensività. Ne scaturisce il diritto dei pazienti anziani a ricevere cure mediche, per malattie acute e croniche, nei settings di cura più idonei a minimizzare l'insorgenza e l'impatto delle più comuni complicanze relative alla convenzionale degenza ospedaliera (delirium e declino funzionale) al fine di preservare o migliorare l'autonomia funzionale e l'autosufficienza. In questo ambito rientra a nostro avviso il prioritario diritto esigibile alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti, tra le quali gli anziani colpiti da patologie inguaribili e/o affetta dal morbo di Alzheimer o da altra forma di demenza senile»;*

2) **Anaste Liguria** (Associazione nazionale strutture terza età) che in data 1° marzo 2013 ci ha inviato la seguente adesione: *«Ci troviamo nuovamente d'accordo per promuovere la nuova Petizione a favore del diritto a ricevere assistenza domiciliari così come definito dai Livelli essenziali di assistenza. A nostro avviso il bisogno delle persone che si rivolgono al servizio pubblico e privato, in un periodo delicato come questo, necessita di un intervento mirato già al domicilio dell'anziano che così avrebbe garantito un percorso assistenziale personalizzato ed efficace da subito, senza dover essere inserito in liste di attesa che se pur dichiarate illegittime continuano ad esserci. Cercheremo anche questa volta di dare il nostro piccolo contributo per la diffusione della petizione e per cercare di raggiungere nuovamente gli ottimi risultati che abbiamo ottenuto per la precedente iniziativa»;*

3) **Angsa Piemonte – Sezione di Torino – onlus** (Associazione nazionale genitori soggetti autistici) che il 1° marzo 2013 ci ha dichiarato *«di aderire alla Petizione popolare nazionale al Parlamento e al Governo nonché alle Regioni a statuto ordinario e speciale, alle Province autonome di Bolzano e di Trento ed ai Comuni, in materia di "diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea (Livelli essenziali di assistenza socio-sanitari) a favore delle persone non autosufficienti"»;*

4) **Aisla onlus, Milano** (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica), che in data 7 marzo ci ha inviato la seguente adesione: «*Aisla onlus aderisce alla Petizione nazionale sul diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea a favore delle persone non autosufficienti. Aisla rappresenta gli ammalati di sclerosi laterale amiotrofica e dal 1983 promuove la tutela, l'assistenza e la cura dei malati di Sla e delle loro famiglie. La Sla è una malattia paradigmatica della fragilità e complessità assistenziale, e in tale logica è fondamentale garantire prestazioni socio-sanitarie domiciliari, poiché il domicilio rappresenta il setting di elezione per la qualità di vita del malato e della sua famiglia*»;

5) **Maurizio Giordano**, Presidente nazionale dell'Uneba, Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale, che in data 11 marzo 2013 ci ha comunicato l'adesione e diffuso il seguente messaggio: «*Uneba nazionale aderisce alla petizione "Diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria a favore delle persone non autosufficienti", rivolta a Parlamento, Governo, Regioni, Province autonome e Comuni. Nella Petizione si chiede a Parlamento e Governo di emanare "gli urgentissimi provvedimenti occorrenti per l'attuazione del diritto esigibile alle prestazioni domiciliari socio-sanitarie" per adulti e anziani non autosufficienti, disabili gravi e persone con problemi psichiatrici. La Petizione precisa quali sono le condizioni da avere perché sia riconosciuto il diritto esigibile alla prestazioni suddette, dal contributo per i famigliari alla disponibilità di centri diurni. Punto di partenza della Petizione è il Dpcm del 29 novembre 2001 per la "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", in cui si stabiliva che tra i servizi che Comuni e Servizio sanitario nazionale sono obbligati a garantire ai cittadini ci sono anche l'assistenza domiciliare integrata comprendente (...) prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona", ma pure "prestazioni ambulatoriali, riabilitative e socio-riabilitative presso il domicilio" per persone con problemi psichiatrici e disabili. Al nuovo Parlamento e al nuovo Governo sarà consegnata anche la Petizione popolare nazionale per il finanziamento dei Lea a cui Uneba ha precedentemente aderito*»;

6) **Sindacato dei pensionati della Cgil della Provincia di Torino** che in data 13 marzo 2013 ha inviato la seguente adesione: «*Lo Spi Cgil di Torino e provincia sostiene, e ha sempre sostenuto, nelle sedi istituzionali di competenza, l'assoluta priorità delle cure domiciliari per le persone malate croniche non autosufficienti, in quanto risposta notoriamente più appropriata alle esigenze di cura e affettive dei malati e delle loro famiglie. Lo Spi Cgil di Torino, altresì, denuncia e ha denunciato le sempre più frequenti situazioni di abbandono dei non autosufficienti da parte delle istituzioni (che hanno l'obbligo sancito dalle leggi vigenti di provvedere) e la caduta in povertà delle famiglie che da sole si fanno carico della cura e dell'assistenza dei loro congiunti. Lo Spi Cgil provinciale aderisce, pertanto, alla Petizione popolare nazionale promossa dalla Fondazione promozione sociale per l'attuazione del diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti, un diritto costituzionale, in quanto compreso nei Livelli essenziali di assistenza, legge dello Stato*»;

7) **Consiglio di amministrazione del Cidis**, Consorzio intercomunale di servizi tra i Comuni di Bruino, Orbassano, Beinasco, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera (To), che nella seduta del 14 marzo 2013 ha approvato la delibera n. 9 avente come oggetto: «*Petizione popolare nazionale per il diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria a favore delle persone non autosufficienti*» ed il cui contenuto è il seguente: «*Richiamato il Dpcm 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" (Lea) – emanato a seguito degli accordi intervenuti tra il Governo, le Regioni a statuto ordinario e speciale e le Province autonome di Bolzano e Trento – le cui norme, contenute nell'Allegato 1. punto 1.C e cogenti in base all'articolo 54 della legge 289/2002, prevedono che il Servizio sanitario nazionale ed i Comuni sono obbligati a garantire, a tutti i cittadini, compresi gli anziani cronici non autosufficienti, le persone colpite dal morbo di Alzheimer o da altre forme di demenza senile, i soggetti con handicap intellettivo in situazione di gravità ed i pazienti con rilevanti disturbi psichiatrici e limitata o nulla autonomia, non solo le occorrenti prestazioni semiresidenziali e residenziali senza limiti di durata, ma anche i seguenti interventi e servizi: . – l'assistenza domiciliare integrata comprendente «a) prestazioni a domicilio di medicina generale; b) prestazioni a domicilio di medicina specialistica; c) prestazioni infermieristiche a domicilio; d) prestazioni riabilitative a domicilio; e) prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona; f) prestazioni di assistenza farmaceutica, protesica e integrativa; – «prestazioni ambulatoriali, riabilitative e socio-riabilitative presso il domicilio (...) a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie»; – «prestazioni ambulatoriali, riabilitative e socio-riabilitative presso il domicilio [e] assistenza protesica (...) a favore di disabili fisici, psichici e sensoriali*».

Precisato che tutte le sopra indicate prestazioni devono essere fornite gratuitamente dal Servizio sanitario nazionale, ad esclusione di quelle riguardanti l'aiuto infermieristico e l'assistenza tutelare che sono a carico della sanità nella misura del 50%. Preso atto che per l'erogazione alle persone non autosufficienti delle corrette e tempestive prestazioni a cui hanno diritto occorre che, nell'attribuzione dei finanziamenti relativi agli investimenti e alla gestione, venga riconosciuta dal Parlamento, dal Governo, dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni, l'assoluta priorità alle attività che incidono sulla sopravvivenza dei succitati cittadini, impossibilitati a provvedere alle proprie esigenze a causa di malattie o di handicap invalidanti»;

Evidenziato che un Comitato di cittadini elettori ha promosso la petizione popolare nazionale per il diritto prioritario alle prestazioni socio sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti allegata alla presente deliberazione per la discussione ed approvazione;

Ritenuto pertanto di approvare la suddetta Petizione; Visto il parere favorevole espresso dal Direttore Generale in ordine alla regolarità tecnica; Visto il parere favorevole espresso dal Segretario in ordine alla legittimità; Con voti unanimi e favorevoli espressi nelle forme di legge;

Delibera: 1. di aderire alla Petizione popolare al Parlamento e al Governo, nonché alle Regioni a statuto ordinario e speciale, alle Province autonome di Bolzano e Trento e ai Comuni, "Diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria a favore delle persone non autosufficienti" che viene allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale; 2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri di spesa. 3. Con successiva unanime e favorevole votazione la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile»;

8) **Presidente dell'Assemblea consortile del Consorzio intercomunale dei servizi sociali Ciss-Ossola** (Domodossola, Vb) che, con lettera del 29 marzo 2013 prot. n. 1505, ci ha comunicato l'adesione di detto Consorzio deliberata il 18 marzo 2013, ricordando che la Petizione popolare nazionale sul diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria, «considerati i notevoli benefici per le persone non autosufficienti curate e assistite a domicilio, nonché i relativi rilevanti risparmi realizzati dal Servizio sanitario nazionale (...), richiede che:

1. venga riconosciuto il prioritario diritto pienamente esigibile alle prestazioni domiciliari in tutti i casi in cui possano essere fornite a domicilio le necessarie prestazioni;
2. i congiunti o i soggetti terzi (denominati "accuditori") siano disponibili ad assicurare il necessario sostegno domiciliare;
3. gli accuditori ricevano un rimborso forfettario delle spese sostenute il cui importo sia calcolato nella misura di almeno il 50% della retta a carico delle Asl e dei Comuni per i ricoveri presso strutture residenziali;
4. venga riconosciuto ai soggetti terzi e ai congiunti che assicurano le prestazioni domiciliari il ruolo di volontari intra-familiari che, pur non avendo alcun obbligo giuridico di svolgere attività di competenza delle Asl e dei Comuni, assumono le frustranti incombenze riguardanti le persone non autosufficienti»;

9) **Associazione Luca Coscioni – nucleo di Torino – e dall'Associazione radicale Adelaide Aglietta** (Torino) che, tramite Alessandro Frezzato, in data 15 maggio 2013 ci ha inviato la seguente nota: «Premesso che in base alle norme sui Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria, i soggetti con handicap intellettivo grave, gli anziani malati cronici non autosufficienti, le persone con demenza senile ed i pazienti con rilevanti disturbi psichiatrici e limitata autonomia hanno il diritto pienamente e immediatamente esigibile alle prestazioni socio-sanitarie residenziali senza limiti di durata nonché i soggetti con handicap intellettivo grave hanno anche il diritto pienamente e immediatamente esigibile alla frequenza dei centri diurni, il nucleo torinese dell'Associazione Luca Coscioni (che ha tra gli obiettivi la difesa dei diritti civili e politici dei disabili) e l'Associazione radicale Adelaide Aglietta, aderiscono alla "Petizione popolare nazionale per il riconoscimento del diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti", in quanto ritengono inaccettabili i tagli alle prestazioni sanitarie domiciliari, indispensabili per le persone gravemente non autosufficienti»;

10) **Associazione Alzheimer Italia Bari** che, con nota del 21 maggio 2013 a firma del suo Presidente, dott. Pietro Schino, ci ha comunicato quanto segue: «L'Associazione Alzheimer Bari (...) dichiara di aderire alla Petizione popolare nazionale da voi organizzata essendo concordi ad ottenere il diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti»;

11) **Consiglio di amministrazione del Cisap**, Consorzio intercomunale dei servizi alla persona tra i Comuni di Collegno e Grugliasco (To), che nella seduta dell'11 luglio 2013 ha approvato la delibera n. 17 avente come oggetto: «Petizione popolare nazionale al Parlamento e al Governo, nonché alle Regioni a statuto ordinario e speciale, alle Province autonome di Bolzano e Trento e ai Comuni: "Diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria a favore delle persone non autosufficienti". Adesione» ed i cui contenuti sono analoghi a quelli della delibera del Consorzio Cidis (vedi punto 7);

12) **Consiglio comunale di Settimo Torinese (To)** che ha approvato con delibera n. 43 del 27 giugno 2013 l'ordine del giorno avente per oggetto "Diritto alle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali delle persone non autosufficienti" il cui testo è il seguente: «Premesso che: - in base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea)", divenuto Legge n. 289/2002 le cui norme sono cogenti ai sensi all'articolo 54, il Servizio sanitario nazionale ed i Comuni sono obbligati a garantire le prestazioni domiciliari integrate, semiresidenziali e residenziali a tutte le persone colpite da malattie gravemente invalidanti, agli anziani cronici non autosufficienti, nonché ai soggetti con handicap intellettivo grave ed ai pazienti con rilevanti disturbi psichiatrici e con limitata e nulla autonomia; - gli Enti gestori delle attività socio-assistenziali sono tenuti di conseguenza a fornire gli interventi di loro competenza a tutti i cittadini sopra indicati; -detti obblighi sono previsti dai Lea il cui obbligo di attuazione è ribadito dall'articolo 117 (comma 2, lettera m) della Costituzione Italiana. Rilevato: - che nell'ambito dell'assistenza domiciliare integrata, si comprendono non soltanto le attività sanitarie (medicina generale e

specialistica, interventi infermieristici e riabilitativi) bensì anche le “prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona”; - che tutte le prestazioni sopra indicate devono essere fornite gratuitamente dal Servizio sanitario nazionale, ad esclusione di quelle riguardanti l'aiuto infermieristico e l'assistenza tutelare che sono a carico della sanità nella misura del 50%; considerati i notevoli benefici per le persone non autosufficienti curate ed assistite a domicilio, nonché i corrispondenti risparmi realizzati dal Servizio sanitario nazionale. Preso atto: - che è in corso la “Petizione popolare nazionale al Parlamento ed al Governo per il diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti”, promossa da un Comitato nazionale che riunisce numerose associazioni di volontariato e promozione sociale italiane (tra cui l'associazione Cogeha del nostro territorio) e che con il presente O.d.g. si propone al Consiglio Comunale di Settimo Torinese di sostenere. Si specifica: - che venga riconosciuto il prioritario diritto pienamente esigibile alle prestazioni domiciliari in tutti i casi in cui possono essere forniti a domicilio i necessari servizi; - il ruolo determinante e sostanziale di ciascuna famiglia nella presa in carico di persone non autosufficienti per il relativo accudimento al fine di assicurare il necessario sostegno domiciliare. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Settimo Torinese: - ribadisce che venga riconosciuto ai congiunti che assicurano le prestazioni domiciliari il ruolo di volontari intrafamiliari che, pur non avendo alcun obbligo giuridico di svolgere attività di competenza delle Asl e dei Comuni assumono le frustranti e impegnative incombenze riguardanti le persone non autosufficienti e pertanto venga ad essi versato un rimborso economico forfettario per le spese sostenute – senza oneri aggiuntivi a carico dei Comuni; - sollecita la Giunta della Regione Piemonte affinché con la massima urgenza approvi il Regolamento attuativo della legge regionale n.10 del 18 febbraio 2010 “Servizi domiciliari per persone non autosufficienti”, prevedendo norme che sanciscano diritti concretamente ed immediatamente esigibili; - invita il Governo, la Camera dei Deputati ed il Senato all'emanazione a favore delle persone non autosufficienti degli urgentissimi provvedimenti occorrenti per l'attuazione del diritto esigibile alle prestazioni domiciliari socio-sanitarie in modo da disciplinare, programmare e finanziare le relative attività, assicurandone altresì l'effettiva priorità rispetto agli interventi residenziali; - chiede di inviare copia del presente Ordine del giorno: al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed a tutti i Gruppi parlamentari della Camera e del Senato; ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati; al Presidente della Regione Piemonte ed a tutti i Gruppi Consiliari; al Presidente della Provincia di Torino ed a tutti i Gruppi Consiliari. Richiede un intervento dell'Anzi presso la Regione Piemonte ed il Governo affinché il tema della non autosufficienza – in specifico le prestazioni socio-sanitarie domiciliari – sia centrale nella destinazione di risorse provenienti dalla Sanità e dal Fondo socio-assistenziale, per l'ottenimento delle stesse»;

13) **Centro di incontro di Cherasco (Cn)** il cui Comitato di gestione, a firma del presidente Margherita Buccioli, ci ha inviato in data 30 agosto 2013 la seguente nota: «Il Comitato di Gestione del Centro di incontro di Cherasco con la presente dichiara di aderire alla Petizione popolare nazionale al Parlamento ed al Governo della Repubblica nonché alle Regioni a statuto ordinario e speciale, alle Province autonome di Bolzano e di Trento ed ai Comuni, in materia di diritto alle prestazioni socio-sanitarie sancito dai Lea (Livelli essenziali di assistenza socio-sanitari) a favore delle persone non autosufficienti. In questo ambito rientra a nostro avviso il prioritario diritto esigibile alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti, tra le quali gli anziani colpiti da patologie inguaribili e/o affetti dal morbo di Alzheimer o da altra forma di demenza senile»;

14) **Consiglio comunale di Collegno (To)** che all'unanimità ha approvato con delibera n. 89 del 26 settembre 2013 l'ordine del giorno in merito a “Diritto alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari, semiresidenziali e residenziali delle persone non autosufficienti” con il quale il Consiglio comunale di Collegno «ribadisce che venga riconosciuto ai congiunti che assicurano le prestazioni domiciliari il ruolo di volontari intrafamiliari che, pur non avendo alcun obbligo giuridico di svolgere attività di competenza delle Asl e dei Comuni assumono le frustranti e impegnative incombenze riguardanti le persone non autosufficienti e pertanto venga ad essi versato un rimborso economico forfettario per le spese sostenute – senza oneri aggiuntivi a carico dei Comuni; - sollecita la Giunta della Regione Piemonte affinché con la massima urgenza approvi il Regolamento attuativo della legge regionale n.10 del 18 febbraio 2010 “Servizi domiciliari per persone non autosufficienti”, prevedendo norme che sanciscano diritti concretamente ed immediatamente esigibili; - invita il Governo, la Camera dei Deputati ed il Senato all'emanazione a favore delle persone non autosufficienti degli urgentissimi provvedimenti occorrenti per l'attuazione del diritto esigibile alle prestazioni domiciliari socio-sanitarie in modo da disciplinare, programmare e finanziare le relative attività, assicurandone altresì l'effettiva priorità rispetto agli interventi residenziali; - chiede di inviare copia del presente Ordine del giorno: al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed a tutti i Gruppi parlamentari della Camera e del Senato; ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati; al Presidente della Regione Piemonte ed a tutti i Gruppi consiliari; al Presidente della Provincia di Torino ed a tutti i Gruppi Consiliari. Richiede un intervento dell'Anzi presso la Regione Piemonte ed il Governo affinché il tema della non autosufficienza – in specifico le prestazioni socio-sanitarie domiciliari – sia centrale nella destinazione di risorse provenienti dalla Sanità e dal Fondo socio-assistenziale, per l'ottenimento delle stesse»;

15) **Associazione “Il Sorriso” di Cherasco (Cn)** che, in data 26 settembre 2013, ci ha inviato la seguente nota: «Adesione alla Petizione popolare nazionale per il diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari sancito dai Lea, a favore delle persone non autosufficienti. Con la presente la Presidenza di gestione dell'Associazione di

volontariato denominata "Il Sorriso" condivide i contenuti della Petizione in oggetto per il finanziamento dei Lea alle persone non autosufficienti e chiede che venga assicurata la copertura finanziaria alle prestazioni residenziali, semiresidenziali e domiciliari agli anziani malati cronici non autosufficienti tra i quali gli anziani colpiti da patologie inguaribili e/o affetti dal morbo di Alzheimer o da altra forma di demenza senile e dichiara di aderire alla Petizione popolare nazionale al Parlamento e al Governo nonché alle Regioni a statuto ordinario e speciale, alle Province autonome di Bolzano e di Trento ed ai Comuni, lanciata e promossa dalla Vostra Onlus»;

16) **Associazione Umana onlus (Pg)**, Unione per la difesa dei diritti dei Malati Anziani Non Autosufficienti, che a nome della Presidente Elena Brugnone, in data a 13 novembre 2013 ci ha inviato la seguente nota: «L'associazione Umana onlus (Unione per la difesa dei diritti dei malati anziani non autosufficienti), con sede in Perugia, aderisce alla Petizione popolare nazionale promossa a favore delle persone non autosufficienti, per ottenere l'effettivo riconoscimento del diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari previste dai Lea. La nostra associazione di volontariato si impegna a collaborare per promuovere questa importante Petizione nazionale, soprattutto in considerazione delle urgenti esigenze di cura e di tutela che accomunano un crescente numero di donne e uomini anziani, colpiti da malattie croniche invalidanti e da non autosufficienza. Speriamo che le istituzioni destinatarie della Petizione popolare in oggetto rispondano positivamente, e al più presto, con provvedimenti idonei a disciplinare, programmare e finanziare le attività necessarie a garantire, prioritariamente, adeguate prestazioni socio-sanitarie domiciliari, per la tutela della salute di tutte le persone non autosufficienti»;

17) **Fondazione ANT Italia onlus (Bo)** che, in data 27 novembre 2013, a nome del Presidente Dott.ssa Raffaella Pannuti e del Presidente onorario, Prof. Franco Pannuti, ci ha inviato la propria «adesione alla Petizione popolare nazionale per il diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti» nonché «alla precedente Petizione rivolta ad ottenere adeguati finanziamenti per le attività semiresidenziali e residenziali (...) porgendo i migliori auguri per la buona riuscita della Vostra lodevole iniziativa»;

18) **Consiglio comunale di Grugliasco (To)** che all'unanimità ha approvato la delibera n. 281 del 2 dicembre 2013 avente per oggetto: "Settore politiche sociali e giovanili. Servizio sicurezza sociale. Adesione alla Petizione popolare nazionale al Parlamento e al Governo, nonché alle Regioni a Statuto ordinario e speciale, alle Province autonome di Bolzano e Trento e ai Comuni: 'Diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria a favore delle persone non autosufficienti'".

19) **Marco Trabucchi**, Direttore scientifico "Gruppo di ricerca geriatrica" (Bs), Presidente nazionale dell'Associazione italiana di psicogeriatrica, che in data 6 dicembre 2013 ci ha comunicato «di aderire alla Petizione popolare nazionale al Parlamento e al Governo, nonché alle Regioni e Statuto Ordinario e Speciale, alle Province Autonome di Bolzano e Trento e ai Comuni "Diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria a favore delle persone non autosufficienti"»;

20) **Associazione Luce per l'autismo onlus (Pinerolo, To)** che, a nome della Presidente Roberta Cagno, in data a 11 dicembre 2013 ci ha inviato la seguente nota: «L'associazione Luce per l'autismo onlus, con sede a Pinerolo aderisce alla Petizione Popolare nazionale al Parlamento e al Governo nonché alle Regioni a Statuto ordinario e speciale, alle Province autonome di Bolzano e Trento e ai Comuni "Diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea, Livelli essenziali di assistenza socio sanitaria a favore delle persone non autosufficienti" promossa dal Comitato che fa capo alla segreteria della "Fondazione promozione sociale onlus" Torino, condividendone le argomentazioni in essa specificate, per la completa copertura delle prestazioni domiciliari a favore delle persone non autosufficienti, riconosciute dal Parlamento Italiano come "diritti pienamente esigibili"»;

21) **ACLI della Provincia di Torino**, che a nome di Maria Gallo, Responsabile politiche sociali e sanitarie della Presidenza provinciale torinese delle ACLI, in data 17 dicembre 2013 ci ha inviato la «formale adesione al Comitato per la promozione della petizione popolare nazionale per il diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti»;

22) **Consiglio comunale di Moncuoco Torinese (At)** che ha approvato con delibera n. 3 del 7 marzo 2014 la mozione avente per oggetto "Diritto alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari, semiresidenziali e residenziali delle persone non autosufficienti" il cui testo è analogo a quello approvato dal Comune di Settimo Torinese (vedi il punto 12);

23) **Associazione "La Bottega del Possibile" di Torre Pellice (To)** che, in data 14 aprile 2014, a nome della Presidente Mariena Scassellati Sforzolini, e del Vicepresidente Salvatore Rao, ci ha inviato la seguente nota: «In qualità di Presidente e rappresentante legale dell'Associazione di promozione sociale "La Bottega del Possibile", insieme al Vicepresidente, anche a titolo personale, aderiamo alla Petizione nazionale sul diritto alle prestazioni domiciliari, sancito dai Lea a favore delle persone non autosufficienti, condividendone contenuti e finalità. Come Associazione di promozione sociale "La Bottega del Possibile", da venti anni siamo impegnati nel promuovere la cultura della domiciliarità nel nostro Paese affinché ne discenda sui vari territori un sistema capace di assicurare e rendere esigibile il diritto e il sostegno alla domiciliarità di ogni persona, quando è venuta meno la sua autonomia. È ormai dimostrato che

la casa cura, in quanto risposta notoriamente più appropriata alle esigenze anche affettive dei malati e delle loro famiglie, essendo la casa l'ambiente in cui gli interventi e servizi domiciliari producono maggior risultato in termini di benessere, oltre a risultare anche più sostenibili sul piano della spesa. Naturalmente, ciò va detto, quando si tratta di interventi di cura e "manutenzione" non altamente specializzati. Riteniamo che debba essere pertanto al massimo possibile sostenuta la domiciliarità delle persone, data l'assoluta priorità alle cure domiciliari per le persone malate croniche non autosufficienti e che in questo ambito debba rientrare, all'interno dei Lea, il prioritario diritto esigibile alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari degli anziani colpiti da patologie inguaribili, dalla malattia di Alzheimer o da altra forma di demenza senile. La nostra Associazione di promozione sociale intende, dunque, impegnarsi a collaborare per promuovere la Petizione nazionale»;

24) **Associazione "L'Arcipelago" di Cherasco (Cn)** che, con nota del 28 aprile 2014 a firma del Presidente Dott.ssa Cinzia Ramello, ci ha comunicato «di aderire alla Petizione popolare nazionale al Parlamento e al Governo nonché alle Regioni a statuto ordinario e speciale, alle Province autonome di Bolzano e di Trento ed ai Comuni, in materia di "diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea (Livelli essenziali di assistenza socio-sanitari) a favore delle persone non autosufficienti, che condividiamo nei contenuti e nelle finalità. L'evoluzione demografica degli ultimi decenni ha portato ad un aumento percentuale ed assoluto dei soggetti anziani ultraottantenni. All'interno di questa fascia di popolazione l'incremento più consistente in termini assoluti ha riguardato i grandi anziani non autosufficienti. In questo ambito rientra a nostro avviso il prioritario diritto esigibile alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti, tra le quali gli anziani colpiti da patologie inguaribili e/o affetta dal morbo di Alzheimer o da altra forma di demenza senile»;

25) **Associazione "Amar - Amici di Mario onlus" di Torino** che, con e-mail del 29 aprile 2014 a nome del suo Presidente Carlo Novo, ci ha comunicato quanto segue: «L'Associazione AMar - Amici di Mario Onlus aderisce alla promozione della Petizione popolare nazionale per il diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti. La nostra Associazione, di promozione sociale, è attiva nell'ambito del mondo del disagio, in particolare verso le persone in difficoltà per motivi di salute, disabilità, povertà e solitudine»;

26) **Associazione "Orizzonti di Vita Piemonte" di Casale Monferrato (AI)** che a nome del Presidente M. Paola Tripoli il 29 aprile 2014 ci ha inviato la seguente comunicazione: «Siamo lieti di comunicare la nostra adesione e partecipazione all'iniziativa che estenderemo a tutti i nostri associati e a quanti collaborano con noi»;

27) **Associazione "MenteInPace-Forum per il ben-essere psichico" di Cuneo** che a nome del Presidente Mario Silvestro in data 6 giugno 2014 ci ha comunicato quanto segue: «L'Associazione "MenteInPace-Forum per il ben-essere psichico" condivide gli obiettivi della Petizione e vuole collaborare a sostenere i diritti delle persone non autosufficienti alle prestazioni domiciliari. Riteniamo che le proposte contenute nella petizione possano garantire interventi medici ed assistenza necessari senza allontanare le persone dal loro ambiente di vita, possano dare risposte utili ai bisogni ed evitare sofferenze»;

28) **Consiglio comunale di None (To)** che all'unanimità ha approvato con delibera n. 44 del 30 settembre 2014 l'ordine del giorno avente per oggetto "Diritto alle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali delle persone non autosufficienti" con il quale «ribadisce che venga riconosciuto ai soggetti terzi ed ai congiunti che assicurano le prestazioni domiciliari il ruolo di volontari intrafamiliari che, pur non avendo alcun obbligo giuridico di svolgere attività di competenza delle ASL e dei Comuni assumono le impegnative incombenze riguardanti le persone non autosufficienti e pertanto venga ad essi versato un rimborso economico forfettario per le spese sostenute; - aderisce alla "Petizione popolare nazionale al Parlamento e al Governo, nonché alle Regioni a statuto ordinario e speciale, alle Province autonome di Bolzano e Trento e ai Comuni: "Diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria a favore delle persone non autosufficienti"; - sollecita la Giunta della Regione Piemonte affinché con la massima urgenza approvi il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 10 del 18 febbraio 2010 "Servizi domiciliari per persone non autosufficienti", prevedendo norme che sanciscano diritti concretamente ed immediatamente esigibili; chiede che la Giunta della Regione Piemonte abroghi la delibera n. 26 approvata in data 30 dicembre 2013 (pubblicata nel Bollettino ufficiale regionale n. 6 del 6 febbraio 2014) con la quale di fatto azzerava i finanziamenti a carico del Servizio sanitario nazionale per le prestazioni domiciliari di assistenza tutelare rivolte alle persone colpite da patologie invalidanti e da non autosufficienza nonché trasferisce, in violazione delle norme sui Lea, le relative competenze al settore dell'assistenza sociale, negando di fatto che gli aventi diritto sono persone con rilevanti e prioritarie esigenze derivanti dalla mancanza di salute; - invita il Governo, la Camera dei Deputati ed il Senato ad assumere le iniziative necessarie per assicurare la corretta attuazione e la concreta esigibilità delle prestazioni sanitarie e delle cure socio-sanitarie, previste dai Lea, alle persone con handicap invalidanti, agli anziani malati cronici non autosufficienti, ai soggetti colpiti dal morbo di Alzheimer o da altre forme neurodegenerative e di demenza senile e ai pazienti psichiatrici, assicurando loro l'erogazione delle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, concernente i livelli essenziali di assistenza, come previsto dalla Risoluzione n. 8-00191 approvata all'unanimità dalla Commissione affari sociali della Camera l'11 luglio 2012; - chiede di inviare copia del presente Ordine del giorno: al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed a tutti i Gruppi parlamentari della Camera e del Senato, ai Presidenti del Senato e della Camera

dei Deputati, al Presidente della Regione Piemonte ed a tutti i Gruppi Consiliari, al Presidente della Provincia di Torino ed a tutti i Gruppi Consiliari; - richiede un intervento dell'Anci presso la Regione Piemonte ed il Governo affinché il tema della non autosufficienza – in specifico le prestazioni socio-sanitarie domiciliari - sia centrale nella destinazione di risorse provenienti dalla Sanità e dal Fondo socio-assistenziale, per l'ottenimento delle stesse»;

29) **Collegio Ipasvi** (Infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia) di Torino che, a nome della Vicepresidente Barbara Chiapusso, in data 10 ottobre 2014 ci ha inviato la seguente comunicazione: «Il Collegio Ipasvi di Torino aderisce alla Petizione popolare nazionale da voi lanciata a tutela delle persone fragili e non autosufficienti e del loro diritto imprescindibile ad ottenere prestazioni socio-sanitarie domiciliari»;

30) **Consiglio comunale di Nichelino (To)** che il 28 ottobre 2014 ha approvato all'unanimità (delibera n. 75) l'ordine del giorno avente per oggetto "Diritto alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari, semiresidenziali e residenziali delle persone non autosufficienti", che recita quanto segue: «Premesso che: in base al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea)", divenuto Legge n. 289/2002 le cui norme sono cogenti ai sensi all'articolo 54, il Servizio Sanitario Nazionale e, per la parte di integrazione contributiva i Comuni, sono obbligati a garantire le prestazioni domiciliari integrate, semiresidenziali e residenziali a tutte le persone colpite da malattie gravemente invalidanti, agli anziani cronici non autosufficienti, nonché ai soggetti con handicap intellettivo grave ed ai pazienti con rilevanti disturbi psichiatrici e con limitata e nulla autonomia; - le Asl e gli Enti gestori delle attività socio-assistenziali sono tenuti di conseguenza a fornire gli interventi di loro competenza a tutti i cittadini sopra indicati; - detti obblighi sono previsti dai LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) il cui obbligo di attuazione è stabilito dall'articolo 117 (comma 2, lettera m) della Costituzione Italiana. Rilevato: - che nell'ambito delle cure domiciliari, si ricomprendono non soltanto le attività sanitarie quali la medicina generale e specialistica, gli interventi infermieristici e riabilitativi, ecc. bensì anche le "prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona" (Allegato 1.C, Dpcm 29/11/2001); - che le prestazioni sopra indicate devono essere fornite a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale, ad esclusione di quelle riguardanti "prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona" che sono a carico della sanità nella misura del 50% (e per il restante 50% a carico dell'utente o dei Comuni laddove l'utente non disponga di sufficienti risorse economiche); - che sono notevoli benefici per le persone non autosufficienti curate ed assistite a domicilio, nonché i corrispondenti risparmi realizzati dal Servizio Sanitario Nazionale. Preso atto: - che è in corso la "Petizione popolare nazionale al Parlamento ed al Governo per il diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti", (scadenza 31 dicembre 2015) promossa da un Comitato nazionale che riunisce numerose associazioni di volontariato e promozione sociale italiane, che specifica: che venga riconosciuto il prioritario diritto pienamente esigibile alle prestazioni domiciliari in tutti i casi in cui possono essere fornite a domicilio e volontariamente accettate dai familiari; il ruolo determinante e sostanziale di ciascuna famiglia nella presa in carico di persone non autosufficienti per il relativo accudimento al fine di assicurare il necessario sostegno domiciliare. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Nichelino: - ribadisce che venga riconosciuto ai soggetti terzi ed ai congiunti che assicurano le prestazioni domiciliari il ruolo di volontari intrafamiliari che, pur non avendo alcun obbligo giuridico di svolgere attività di competenza delle Asl e dei Comuni assumono le impegnative incombenze riguardanti le persone non autosufficienti e pertanto venga ad essi versato un rimborso economico forfettario per le spese sostenute; - aderisce alla «Petizione popolare nazionale al Parlamento e al Governo, nonché alle Regioni a statuto ordinario e speciale, alle Province autonome di Bolzano e Trento e ai Comuni: "Diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria a favore delle persone non autosufficienti", che viene allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale; - sollecita la Giunta della Regione Piemonte affinché con la massima urgenza approvi il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 10 del 18 febbraio 2010 "Servizi domiciliari per persone non autosufficienti", prevedendo norme che sanciscano diritti concretamente ed immediatamente esigibili; - chiede che la Giunta della Regione Piemonte abroghi la delibera n. 26 approvata in data 30 dicembre 2013 (pubblicata nel Bollettino ufficiale regionale n. 6 del 6 febbraio 2014) con la quale di fatto azzera i finanziamenti a carico del Servizio sanitario nazionale per le prestazioni domiciliari di assistenza tutelare rivolte alle persone colpite da patologie invalidanti e da non autosufficienza nonché trasferisce, in violazione delle norme sui Lea, le relative competenze al settore dell'assistenza sociale, negando di fatto che gli aventi diritto sono persone con rilevanti e prioritarie esigenze derivanti dalla mancanza di salute; - invita il Governo, la Camera dei Deputati ed il Senato ad assumere le iniziative necessarie per assicurare la corretta attuazione e la concreta esigibilità delle prestazioni sanitarie e delle cure socio-sanitarie, previste dai Lea, alle persone con handicap invalidanti, agli anziani malati cronici non autosufficienti, ai soggetti colpiti dal morbo di Alzheimer o da altre forme neurodegenerative e di demenza senile e ai pazienti psichiatrici, assicurando loro l'erogazione delle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, concernente i livelli essenziali di assistenza, come previsto dalla Risoluzione n. 8-00191 approvata all'unanimità dalla Commissione affari sociali della Camera l'11 luglio 2012; - chiede di inviare copia del presente Ordine del giorno: al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed a tutti i Gruppi Parlamentari della Camera e del Senato; ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati; al Presidente della Regione Piemonte ed a tutti i Gruppi Consiliari; al Presidente della Provincia di Torino ed a tutti i Gruppi Consiliari; richiede un intervento dell'ANCI presso la Regione Piemonte ed il Governo affinché il tema della non autosufficienza – in specifico le

prestazioni socio-sanitarie domiciliari - sia centrale nella destinazione di risorse provenienti dalla Sanità e dal Fondo socio-assistenziale, per l'ottenimento delle stesse»;

31) **Istiss (Istituto per gli studi di servizio sociale) di Roma** che, a nome della sua Presidente, professoressa Luisa Mango, il 12 novembre 2014 ci ha segnalato che *«aderisce alla Vostra importante petizione»;*

32) **Consiglio comunale di Vinovo (To)** che il 27 novembre 2014 ha approvato all'unanimità la delibera n. 68/cc, avente per oggetto: "Approvazione dell'ordine del giorno presentato dall'Associazione Utim per il diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti" (ordine del giorno il cui testo è analogo a quello approvato dal Comune di Nichelino cfr. adesione n. 28). Con la succitata deliberazione il Consiglio comunale ha altresì deliberato che *«la presente amministrazione si impegna ad intraprendere iniziative per sollecitare la Giunta della Regione Piemonte affinché abroghi la delibera n. 26 approvata in data 30 dicembre 2013 con la quale di fatto azzerò i finanziamenti a carico del Servizio sanitario nazionale per le prestazioni domiciliari di assistenza tutelare alle persone colpite da patologie invalidanti»;*

33) **Consiglio comunale di Candiolo (To)** che il 28 novembre 2014 ha approvato all'unanimità, con la deliberazione n. 51, l'ordine del giorno avente per oggetto "Diritto alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari, semiresidenziali e residenziali delle persone non autosufficienti" il cui testo è analogo a quello approvato dal Comune di Nichelino (cfr. adesione n. 28). L'adesione alla Petizione popolare nazionale è stata votata all'unanimità dal Consiglio comunale di Candiolo sulla base dei seguenti interventi introduttivi:

- Assessore Teresa Fiume: *«La salute è un diritto fondamentale garantito dall'art. 32 della Costituzione Italiana. Ne discende che con una serie di apposite leggi, sono stati definiti i cosiddetti Lea ovvero i Livelli essenziali di assistenza da assicurare ad ogni cittadino in campo socio-sanitario. Tali Lea sono stati recepiti da ciascuna Regione con specifici regolamenti attuativi. Ne consegue che le prestazioni sanitarie, quali quelle medico-specialistiche, sono a carico del Servizio sanitario nazionale mentre le prestazioni di assistenza tutelare alla persona sono a carico della Sanità solo nella misura del 50% e per il restante 50%, sono a carico dell'utente o dei Comuni laddove l'utente non disponga di sufficienti risorse economiche. In tale contesto si inserisce la proposta n. 55, oggetto della presente relazione, che ha la finalità di interessare gli organi competenti (Giunta della Regione Piemonte e Governo) affinché venga concretamente riconosciuto il diritto di assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti, prevedendo lo stanziamento di appositi finanziamenti da utilizzare, a titolo di rimborso economico forfettario, per le spese sostenute da soggetti terzi ed ai congiunti che assicurano le prestazioni domiciliari alle persone non autosufficienti. L'assistenza domiciliare comporta un notevole beneficio alle persone non autosufficienti nonché un notevole risparmio al Servizio Sanitario Nazionale. È in corso una Petizione a livello nazionale per la salvaguardia del diritto prioritario alle prestazioni socio sanitarie sopra richiamate in cui viene chiesta l'abrogazione di determinati atti regionali (es. delibera n. 26/2013 della Giunta Regione Piemonte) che hanno azzerato, di fatto, i finanziamenti previsti per l'assistenza domiciliare. La mia proposta come Assessore, con specifica delega sia in tema di sanità che nel sociale, è di approvare, mi auguro all'unanimità, l'ordine del giorno n. 55, aderendo alla Petizione popolare a livello nazionale promossa da numerosissime associazioni impegnate in questo specifico settore ed allegata al presente atto qual parte integrante e sostanziale. Concludo sostenendo che il diritto alla salute non ha colore politico e soprattutto abbiamo il dovere, quali Amministratori locali, di tutelare i diritti dei nostri concittadini più deboli, che non hanno la possibilità di far valere le loro ragioni. Grazie!»;*
- il Consigliere Antonio Costanzo afferma di essere favorevole all'ordine del giorno perché sulla salute non si scherza ed è giusto che si ritorni a quello che prima la sanità dava; i tagli colpiscono i più deboli e chi non ha reddito non può curarsi; votare questo ordine del giorno è atto dovuto, un impegno civile che in questo momento bisogna dare;

34) **Associazione "Il Giglio" di Nichelino (To)** che a nome del suo Presidente Alberto Cuoghi il 16 dicembre 2014 ci ha comunicato quanto segue: *«L'Associazione Il Giglio, con sede in Nichelino (To), Via Damiano Chiesa 12, aderisce formalmente alla Petizione popolare nazionale promossa a favore delle persone non autosufficienti anziane e/o disabili, per ottenere l'effettivo riconoscimento del diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari previste dai Lea»;*

35) **Unione parkinsoniani di Perugia onlus** che a nome della sua Presidente Lucia de Stuers il 14 febbraio 2015 ci ha comunicato quanto segue: *«Con la presente, l'Unione parkinsoniani di Perugia Onlus aderisce alla Petizione nazionale sul diritto alle prestazioni domiciliari sancito da Lea a favore delle persone non autosufficienti che condividiamo in pieno. Rientra a nostro avviso il prioritario diritto esigibile alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti tra le quali gli anziani colpiti da patologie inguaribili, nel nostro caso il morbo di Parkinson. Non dover allontanare queste persone dal loro ambiente familiari eviterebbe tanta sofferenza. Con i migliori auguri per la buona riuscita di questa Vostra splendida iniziativa»;*

36) **Consiglio comunale di Druento (To)** che il 3 marzo 2015 ha approvato con voti unanimi favorevoli espressi (delibera n. 2) l'ordine del giorno avente per oggetto "Ordine del giorno del Grh "Diritto alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari" il cui contenuto è analogo a quello approvato dal Comune di Nichelino (vedi punto 30);

37) **Consiglio comunale di Falconara Marittima (An)** che il 9 marzo 2015 ha approvato all'unanimità con la delibera n. 16, la "Mozione per l'adesione del Comune di Falconara Marittima alla Petizione popolare nazionale sul diritto esigibile

alle cure socio-sanitarie domiciliari – presentata dalla Conferenza dei Capigruppo consiliari” il cui testo si riproduce integralmente: «Il Consiglio comunale. Premesso che - in base al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 “Definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea)”, divenuto Legge n. 289/2002 le cui norme sono cogenti ai sensi all’articolo 54, il Servizio Sanitario Nazionale e, per la parte di integrazione contributiva i Comuni, sono obbligati a garantire le prestazioni domiciliari integrate, semiresidenziali e residenziali a tutte le persone colpite da malattie gravemente invalidanti, agli anziani cronici non autosufficienti, nonché ai soggetti con handicap intellettuale grave ed ai pazienti con rilevanti disturbi psichiatrici e con limitata e nulla autonomia; - le Asl e gli Enti gestori delle attività socio-assistenziali sono tenuti di conseguenza a fornire gli interventi di loro competenza a tutti i cittadini sopra indicati; - detti obblighi sono previsti dai Lea (Livelli essenziali di assistenza) il cui obbligo di attuazione è stabilito dall’articolo 117 (comma 2, lettera m) della Costituzione Italiana. Rilevato: - che nell’ambito delle cure domiciliari, si ricomprendono non soltanto le attività sanitarie quali la medicina generale e specialistica, gli interventi infermieristici e riabilitativi, ecc. bensì anche le «prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona» (Allegato 1.C, Dpcm 29/11/2001); - che le prestazioni sopra indicate devono essere fornite a totale carico del Servizio Sanitario Nazionale, ad esclusione di quelle riguardanti «prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona» che sono a carico della sanità nella misura del 50% (e per il restante 50% a carico dell’utente o dei Comuni laddove l’utente non disponga di sufficienti risorse economiche); - che sono notevoli i benefici per le persone non autosufficienti curate ed assistite a domicilio, nonché i corrispondenti risparmi realizzati dal Servizio Sanitario Nazionale. Preso atto: - che è in corso la “Petizione popolare nazionale al Parlamento ed al Governo per il diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti”, (scadenza 31 dicembre 2015) promossa da un Comitato nazionale che riunisce numerose associazioni di volontariato e promozione sociale italiane, che specifica: - che venga riconosciuto il prioritario diritto pienamente esigibile alle prestazioni domiciliari, in tutti i casi in cui possono essere fornite a domicilio e volontariamente accettate dai familiari; - il ruolo determinante e sostanziale di ciascuna famiglia nella presa in carico di persone non autosufficienti per il relativo accudimento al fine di assicurare il necessario sostegno domiciliare. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Falconara Marittima: - aderisce alla «Petizione popolare nazionale al Parlamento e al Governo, nonché alle Regioni a statuto ordinario e speciale, alle Province autonome di Bolzano e Trento e ai Comuni: “Diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria a favore delle persone non autosufficienti”, che viene allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale; - ribadisce che venga riconosciuto ai soggetti terzi ed ai congiunti che assicurano le prestazioni domiciliari il ruolo di volontari intrafamiliari che, pur non avendo alcun obbligo giuridico di svolgere attività di competenza delle ASL e dei Comuni assumono le impegnative incombenze riguardanti le persone non autosufficienti e pertanto venga ad essi versato un rimborso economico forfettario per le spese sostenute; - ribadisce quanto confermato dalle sentenze n. 154, 156 e 157 del Tar del Piemonte e cioè che le prestazioni domiciliari di «aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona» sono «da ricondurre ai Livelli essenziali di assistenza (Lea), con conseguente mantenimento del 50% del loro costo a carico del Servizio sanitario nazionale» anche quando «fornite da persone prive di attestato professionale (e quindi diverse dall’operatore sanitario: ad es., assistente familiare, badante, familiari medesimi, ecc.), finalizzate ad assistere il paziente non autosufficiente nei vari momenti della sua vita domiciliare»; - invita il Governo, la Camera dei Deputati ed il Senato ad assumere le iniziative necessarie per assicurare la corretta attuazione e la concreta esigibilità delle prestazioni sanitarie e delle cure socio-sanitarie, previste dai Lea, alle persone con handicap invalidanti, agli anziani malati cronici non autosufficienti, ai soggetti colpiti dal morbo di Alzheimer o da altre forme neurodegenerative e di demenza senile e ai pazienti psichiatrici, assicurando loro l’erogazione delle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, concernente i livelli essenziali di assistenza, come previsto dalla Risoluzione n. 8-00191 approvata all’unanimità dalla Commissione affari sociali della Camera l’11 luglio 2012; - si impegna ad inviare copia del presente Ordine del giorno: al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed a tutti i Gruppi Parlamentari della Camera e del Senato; ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati; al Presidente della Regione Piemonte ed a tutti i Gruppi Consiliari; al Presidente della Provincia di Ancona ed a tutti i Gruppi Consiliari; - richiede un intervento dell’Anci presso la Regione Marche ed il Governo affinché il tema della non autosufficienza – in specifico le prestazioni socio-sanitarie domiciliari - sia centrale nella destinazione di risorse provenienti dalla Sanità e dal Fondo socio-assistenziale, per l’ottenimento delle stesse».

38) **Consiglio comunale della Città di Torino**, che il 6 luglio 2015 ha approvato l’Ordine del giorno n. 10 avente per oggetto: “Adesione della Città di Torino alla petizione nazionale sul diritto esigibile alle cure socio-sanitarie domiciliari” il cui testo integrale è qui di seguito riportato: «Il Consiglio Comunale di Torino, premessi che: - in base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 “Definizione dei Livelli essenziali di assistenza (Lea)”, divenuto legge n. 289/2002 le cui norme sono cogenti ai sensi all’articolo 54, il Servizio sanitario nazionale e, per la parte di integrazione contributiva i Comuni, sono obbligati a garantire le prestazioni domiciliari integrate, semiresidenziali e residenziali a tutte le persone colpite da malattie gravemente invalidanti, agli anziani cronici non autosufficienti, nonché ai soggetti con handicap intellettuale grave ed ai pazienti con rilevanti disturbi psichiatrici e con limitata e nulla autonomia; - le Asl e gli Enti gestori delle attività socio-assistenziali sono tenuti di conseguenza a fornire gli interventi di loro competenza a tutti i cittadini sopra indicati; - detti obblighi sono previsti dai Lea (Livelli essenziali di assistenza) il cui

obbligo di attuazione è stabilito dall'articolo 117 (comma 2, lettera m) della Costituzione italiana. Considerato che: - nell'ambito delle cure domiciliari, si ricomprendono non soltanto le attività sanitarie quali la medicina generale e specialistica, gli interventi infermieristici e riabilitativi ecc., bensì anche le «prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona» (Allegato 1.C, Dpcm 29 novembre 2001); - le prestazioni sopra indicate devono essere fornite a totale carico del Servizio sanitario nazionale, ad esclusione di quelle riguardanti «prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona» che sono a carico della sanità nella misura del 50% (e per il restante 50% a carico dell'utente o dei Comuni laddove l'utente non disponga di sufficienti risorse economiche); - sono notevoli i benefici per le persone non autosufficienti curate ed assistite a domicilio, nonché i corrispondenti risparmi realizzati dal Servizio sanitario nazionale. Preso atto: - che è in corso la "Petizione popolare nazionale al Parlamento ed al Governo per il diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti" (scadenza 31 dicembre 2015) promossa da un Comitato nazionale che riunisce numerose associazioni di volontariato e promozione sociale italiane, che specifica: - che venga riconosciuto il prioritario diritto pienamente esigibile alle prestazioni domiciliari, in tutti i casi in cui possono essere fornite a domicilio e volontariamente accettate dai familiari; - il ruolo determinante e sostanziale di ciascuna famiglia nella presa in carico di persone non autosufficienti per il relativo accudimento al fine di assicurare il necessario sostegno domiciliare. Aderisce alla Petizione popolare nazionale al Parlamento e al Governo, nonché alle Regioni a statuto ordinario e speciale, alle Province autonome di Bolzano e Trento e ai Comuni: "Diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria a favore delle persone non autosufficienti". Ribadisce che: - venga riconosciuto ai soggetti terzi ed ai congiunti che assicurano le prestazioni domiciliari il ruolo di volontari intrafamiliari che, pur non avendo alcun obbligo giuridico di svolgere attività di competenza delle Asl e dei Comuni assumono le impegnative incombenze riguardanti le persone non autosufficienti e pertanto venga ad essi versato un rimborso economico forfettario per le spese sostenute; - quanto confermato delle sentenze numeri 154, 156 e 157 del Tar del Piemonte e cioè che le prestazioni domiciliari di "aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona" sono "da ricondurre ai Livelli essenziali di assistenza (Lea), con conseguente mantenimento del 50% del loro costo a carico del Servizio sanitario nazionale" anche quando "fornite da persone prive di attestato professionale (e quindi diverse dall'operatore sanitario: ad esempio, assistente familiare, badante, familiari medesimi, ecc.), finalizzate ad assistere il paziente non autosufficiente nei vari momenti della sua vita domiciliare". Invita il Governo, la Camera dei Deputati ed il Senato ad assumere le iniziative necessarie per assicurare la corretta attuazione e la concreta esigibilità delle prestazioni sanitarie e delle cure socio-sanitarie, previste dai Lea, alle persone con handicap invalidanti, agli anziani malati cronici non autosufficienti, ai soggetti colpiti dal morbo di Alzheimer o da altre forme neurodegenerative e di demenza senile ed ai pazienti psichiatrici, assicurando loro l'erogazione delle prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, concernente i Livelli essenziali di assistenza, come previsto dalla Risoluzione n. 8-00191 approvata all'unanimità dalla Commissione affari sociali della Camera l'11 luglio 2012. Si impegna ad inviare copia del presente Ordine del giorno: - al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed a tutti i Gruppi Parlamentari della Camera e del Senato; - ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati; - al Presidente della Regione Piemonte ed a tutti i Gruppi consiliari; - al Presidente della Città Metropolitana di Torino e a tutti i Componenti del Consiglio metropolitano. Richiede un intervento dell'Anci presso la Regione Piemonte ed il Governo affinché il tema della non autosufficienza – in specifico le prestazioni socio-sanitarie domiciliari – sia centrale nella destinazione di risorse provenienti dalla Sanità e dal Fondo socio-assistenziale, per l'ottenimento delle stesse. Invita la Regione Piemonte a ritirare il ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza Tar relativa alla qualificazione dell'Assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti».

39) **Consiglio comunale di Manta (Cn)** che il 3 luglio 2015 ha approvato all'unanimità con la delibera n. 28, l'Ordine del giorno: "Adesione del Comune di Manta alla Petizione nazionale sul diritto esigibile alle cure sociosanitarie domiciliari – Approvazione" il cui testo è analogo a quello approvato dal Comune di Torino (v. precedente punto 38). Nel corso della seduta succitata, il Sindaco ha argomentato nel merito quanto segue: «E' in corso la "Petizione popolare nazionale al Parlamento ed al Governo per il diritto prioritario alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari delle persone non autosufficienti", (scadenza 31 dicembre 2015) promossa da un Comitato nazionale che riunisce numerose associazioni di volontariato e promozione sociale italiane, che specifica: – che venga riconosciuto il prioritario diritto pienamente esigibile alle prestazioni domiciliari, in tutti i casi in cui possono essere fornite a domicilio e volontariamente accettate dai familiari; – il ruolo determinante e sostanziale di ciascuna famiglia nella presa in carico di persone non autosufficienti per il relativo accudimento al fine di assicurare il necessario sostegno domiciliare. È un atto molto importante che ribadisce la posizione e l'attenzione del Comune sul tema dell'assistenza domiciliare. Con questo atto chiediamo che il Governo si faccia parte attiva per garantire i Livelli essenziali di assistenza; dal punto di vista psicologico ed economico le cure socio-sanitarie domiciliari potranno portare notevoli benefici alle persone che necessitano di cure, alle loro famiglie e alla società intera».

40) **Unione dei Comuni "Unione Valsangone" (To)** che in data 24 luglio 2015 con la delibera n. 8 – firmata dal Presidente dell'Unione dei Comuni Sada Ezio e dal Segretario Russo Gerlando Luigi – ha approvato all'unanimità l'Ordine del giorno dal titolo: "Adesione dell'Unione dei Comuni "Unione Valsangone" all'Ordine del giorno relativo alla

Petizione nazionale sul diritto esigibile alle cure socio-sanitarie domiciliari” il cui testo è analogo a quello approvato dal Comune di Torino (v. precedente punto 38).

41) **Consiglio comunale di Condove (To)** che in data 28 luglio 2015 attraverso la deliberazione n. 54 – firmata dal Sindaco Emanuela Ivana Sarti e del Vicesegretario comunale Luca Brunatti – ha approvato all’unanimità l’Ordine del giorno dal titolo: “Adesione del Comune di Condove alla Petizione nazionale sul diritto esigibile alle cure socio-sanitarie domiciliari” il cui testo è analogo a quello approvato dal Comune di Torino (v. precedente punto 38).

42) **Giunta comunale di Varisella (To)** che il 28 agosto 2015 – verbale della seduta della Giunta comunale n. 58 – ha approvato all’unanimità la proposta di deliberazione: “Adesione del Comune di Varisella alla Petizione nazionale sul diritto esigibile alle cure socio-sanitarie domiciliari” con la quale ha deliberato *«di aderire alla Petizione popolare nazionale al Parlamento e al Governo, nonché alle Regioni a statuto ordinario e speciale, alle Province autonome di Bolzano e Trento e ai Comuni: "Diritto alle prestazioni domiciliari sancito dai Lea, Livelli essenziali di Assistenza socio-sanitaria a favore delle persone non autosufficienti"»* e altresì di *«invitare il Governo, la Camera dei Deputati ed il Senato ad assumere le iniziative necessarie per assicurare la corretta attuazione e la concreta esigibilità delle prestazioni sanitarie e delle cure socio-sanitarie, previste dai Lea (...). Di richiedere un intervento dell’Anci presso la Regione Piemonte ed il Governo affinché il tema della non autosufficienza – in specifico le prestazioni socio-sanitarie domiciliari – sia centrale nella destinazione di risorse provenienti dalla Sanità e dal Fondo socio-assistenziale, per l’ottenimento delle stesse (...).»* nonché *«di invitare la Regione Piemonte a ritirare il ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza Tar relativa alla qualificazione dell’assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti»*.

43) **Consiglio comunale di Tronzano Vercellese (Vc)** che in data 29 settembre 2015 con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 ha approvato l’Ordine del giorno dal titolo “Adesione del Comune di Tronzano Vercellese alla Petizione nazionale sul diritto esigibile alle cure socio-sanitarie domiciliari”, che esprime compiutamente le esigenze delle persone non autosufficienti (soggetti con disabilità intellettiva grave e autismo con limitata o nulla autonomia, anziani malati cronici e persone colpite da demenze senili) ed il cui testo è analogo a quello approvato dal Comune di Torino (v. precedente punto 38).

44) **Consiglio comunale di Rivoli (To)** che all’unanimità ha approvato – deliberazione n. 72 del 1° ottobre 2015 – l’ordine del giorno n. 7 del 18 settembre 2015 avente per oggetto “Diritto alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari, semiresidenziali e residenziali delle persone non autosufficienti” presentato dalla Commissione Capigruppo, il cui testo è analogo a quello approvato dal Consiglio comunale di Settimo Torinese (vedi punto 12).

45) **Consiglio comunale di Pianezza (To)** che il 9 ottobre 2015 ha approvato all’unanimità la deliberazione n. 38, avente per oggetto “Adesione del Comune di Pianezza alla Petizione nazionale sul diritto esigibile alle cure socio-sanitarie domiciliari” che recepisce la proposta della Giunta comunale n. 203 del 27 luglio 2015 di pari oggetto ed il cui testo è analogo a quello approvato dal Comune di Torino (v. precedente punto 38).

46) **Consiglio comunale di Brandizzo (To)** che in data 9 novembre 2015 con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 ha approvato all’unanimità l’Ordine del giorno “Adesione della Città di Brandizzo alla Petizione nazionale sul diritto esigibile alle cure socio-sanitarie domiciliari”, che esprime compiutamente le esigenze delle persone non autosufficienti ed il cui testo è simile a quello approvato dal Comune di Torino (v. precedente punto 38).

47) **Consiglio della Circostrizione 9^A della Città di Torino** che in data 17 novembre 2015 con deliberazione doc. n. 77/2015 ha approvato con votazione palese all’unanimità l’Ordine del giorno relativo a “Adesione della Circostrizione 9 alla Petizione nazionale sul diritto alle cure socio-sanitarie domiciliari”, che esprime compiutamente le esigenze delle persone non autosufficienti ed il cui testo è simile a quello approvato dal Comune di Torino (v. precedente punto 38).

48) **Consiglio comunale di Sant’Antonio di Susa (To)** con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 in data 30 novembre 2015 ha approvato all’unanimità l’Ordine del giorno “Adesione della Comune di Sant’Antonino di Susa alla Petizione nazionale sul diritto esigibile alle cure socio-sanitarie domiciliari”, che esprime compiutamente le esigenze delle persone non autosufficienti ed il cui testo è simile a quello approvato dal Comune di Torino (v. precedente punto 38).

49) **Consiglio comunale di Perugia** che il 9 dicembre 2015 ha approvato all’unanimità la deliberazione n. 149, avente per oggetto “Ordine del giorno su ‘Adesione del Comune di Perugia alla Petizione nazionale sul diritto esigibile alle cure socio-sanitarie domiciliari” il cui testo è analogo a quello approvato dal Comune di Falconara Marittima (v. precedente punto 37).